



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
Lavori Pubblici Urbanistica e Pianificazione del Territorio

Verbale N° 2 del 12/09/2016

Ordine del Giorno:

- 1 recepimento in Sicilia del Testo Unico DPR 380/2001 (L.R. 10 agosto 2016, n° 16). Preliminare studio degli effetti più evidenti di tale recepimento sulla previgente normativa regionale in materia urbanistica ed edilizia, onde giungere, attraverso un percorso quanto più partecipato possibile, a formulare delle proposte di modifica sia attinenti al funzionamento degli uffici tecnici comunali sia degli strumenti urbanistici, quali REC., nel caso tali modifiche si rendessero necessarie prima dell'adozione del nuovo P.R.G.;
- 2 prima verifica relativa all'assegnazioni dei lotti di contrada Sasi, alla luce della intervenuta decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, preordinata ad acquisire quante più notizie, informazioni e documentazioni dal Responsabile dei Servizi Urbanistici e Pianificazione, da convocarsi successivamente, in apposita seduta;
- 3 prima verifica dello stato di attuazione dell'accordo di collaborazione tra C.I.R.C.E.S. UNIPA e Comune di Alcamo per gli adempimenti Legge Regionale n° 13 del 2015, di cui alla Deliberazione Commissariale N. 147 del 03/05/2016, preordinata ad acquisire quante più notizie, informazioni e documentazioni dal Responsabile dei Servizi Urbanistici e Pianificazione, da convocarsi successivamente, in apposita seduta.

	Nomi	Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Ferro Vittorio (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		17:40	19:55		
Vice Presidente	Barone Laura (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		17:40	19:55		
Componente	Pitò Giacinto (ALCAMO CAMBIERA')	SI		17:40	19:55		
Componente	Dara Francesco (NOI X ALCAMO)	SI		18:00	19:55		
Componente	Asta Antonino (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		17:40	19:55		
Componente	Salato Filippo (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		17:40	19:55		

L'anno **duemilasedici** (2016), giorno **dodici** del mese di **settembre** alle ore **17:40**, presso l'Auditorium del Collegio dei Gesuiti, piano terra, sito in Piazza Ciullo, Alcamo, si riunisce, in seduta pubblica, la terza Commissione Consiliare, giusta convocazione di cui alla nota Prot. N. 19833 del 07/09/2016 del Presidente, Consigliere Vittorio Ferro, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, onde discutere i punti di cui all'epigrafato O.d.g..

Presiede la seduta il Presidente, il quale, avendo previamente accertato che, alla predetta ora (17:40) di inizio dei lavori assembleari, siano presenti oltre la metà più uno dei componenti, ovvero oltre lo stesso: 1) Consigliere Vice Presidente Barone Laura; 2) Consigliere Componente Pitò Giacinto; 3) Consigliere Componente Asta Antonino 4) Consigliere Componente Salato Filippo, dichiara sussistere, ai sensi dell'art. 17, Regolamento Consiglio Comunale, il numero legale per la validità della seduta medesima.

Il Presidente fa, inoltre, rilevare che ad assisterlo, quale Segretario verbalizzante, sarà il dipendente comunale, inquadrato con contratto a tempo indeterminato nella categoria C5, dott. Salvatore Bonghi, in servizio presso il Corpo di P.M., giusta delega di cui alla nota Prot. N. 20142 del 12/9/2016 del Vice Segretario Generale, dott. Francesco Maniscalchi.

Il Presidente, accertata, dunque, la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta con l'epigrafato ordine del giorno, dà atto che è presente il Responsabile Uffici Servizi Urbanistici e Pianificazione, Geom. Stabile Giuseppe, da egli per le vie brevi convocato, atteso che questi gli aveva anticipato che il proprio ufficio non avrebbe avuto il tempo necessario ad inviare a questa Commissione "copia degli atti afferenti gli argomenti trattati al punto 2 e 3, che lo stesso riterrà all'uopo più significativi", così come richiestogli, a mezzo della richiamata lettera di convocazione.

Il Presidente, prima di passare all'esame di ciascuno dei tre punti all'O.d.G., constato che nella sala è entrato il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Baldo Mancuso, il quale porge un breve saluto ai Componenti e si dichiara lieto di assistere ai lavori della Commissione, e che sono presenti alcuni cittadini, nel compiacersi di tale partecipazione e manifestazione di interesse, comunica agli astanti che la presente seduta è sì pubblica, ma a nessuno sarà concesso di interferire con i lavori della Commissione, facendosi egli garante di un ordinato svolgimento degli stessi, dopodiché invita il Segretario verbalizzante a dare lettura integrale del verbale Nr. 1, onde approvarlo.

Indi, il Segretario procede alla lettura del prefato verbale, al termine della quale, posto che nessuno dei Componenti presenti, sebbene richiesto dal Presidente, ha da formulare osservazioni in merito, il contenuto dello stesso è approvato all'unanimità degli stessi, con cinque voti tutti

favorevoli, i quali appongono altresì su ogni pagina dei tre pedissequi esemplari del verbale una propria firma.

Il Componente Consigliere Pitò Giacinto, avuta la parola, preliminarmente domanda al Presidente di volere egli gentilmente fornire informazioni riguardo alla richiesta dallo stesso formalizzata alla precedente seduta del 29/8/2016, segnatamente laddove è auspicata l'attivazione di quell'"Osservatorio per l'edilizia privata e l'urbanistica", affinché possano i Tecnici professionisti, portatori di interessi diffusi sul territorio, confrontarsi con l'Amministrazione Comunale sì da fornire il loro qualificato apporto nel definire quelle scelte strategiche che essa intende effettuare per il nuovo assetto urbanistico che, da qui ai prossimi anni, dovrà assumere il territorio comunale. Il Presidente, in risposta al sopradetto quesito, nel chiarire che non sarebbe questa la sede più adatta per affrontare tale auspicato apporto collaborativo, tuttavia comunica di averla già sottoposta all'attenzione del Sindaco, Avv. Domenico Surdi, anche perché questi ha trattenuto per se la delega al ramo; egli aggiunge che, al di là di forme precostituite, è stato introdotto, con Legge Costituzionale N. 3/2001, in Costituzione (cfr. art. 118, comma 4, Cost.) il principio di "sussidiarietà orizzontale", secondo cui Stato, Regioni, Città' metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, la cui concreta applicazione si ritrova nell'art. 3, comma 5, D.Lgs. 267/2000, secondo cui i comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Alle ore 18.00 entra il Componente Consigliere Dara Francesco.

Il Presidente introduce il primo punto all'ordine del giorno: "*recepimento in Sicilia del Testo Unico DPR 380/2001 (L.R. 10 agosto 2016, n° 16). Preliminare studio degli effetti più evidenti di tale recepimento sulla previgente normativa regionale in materia urbanistica ed edilizia, onde giungere, attraverso un percorso quanto più partecipato possibile, a formulare delle proposte di modifica sia attinenti al funzionamento degli uffici tecnici comunali sia degli strumenti urbanistici, quali REC., nel caso tali modifiche si rendessero necessarie prima dell'adozione del nuovo P.R.G.*", ritenendo "epocale" tale recepimento, effettuato di recente dal legislatore regionale, giusta L.R. 10/8/2016, N. 16/2016, poiché ciò consente alla Regione Sicilia e agli Enti Locali siciliani di superare finalmente quegli eccessi di "autonomia", che, in nome di una malintesa potestà legislativa regionale esclusiva in materia "urbanistica" (cfr. art. 14, comma 1, lett. f), Statuto Regione Siciliana), non ha sin qui consentito di agganciare le possibilità di sviluppo sostenibile del territorio, offerte sia dalla normativa nazionale sia da quella europea; egli, altresì, tiene a precisare che il Regolamento edilizio comunale, richiamato nel primo punto all'O.d.g., non è propriamente un allegato al PRG, sebbene sia prassi che il Consiglio Comunale lo deliberi in occasione dell'adozione dello strumento urbanistico generale, e, dunque, ogni sua modifica può essere attuata indipendentemente dalla revisione dello strumento urbanistico

generale, tant'è che la richiamata L.R. 16/2016, al suo art. 1, comma 3, stabilisce che: *"Gli enti locali adeguano i propri regolamenti edilizi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge"*.

Il Presidente invita il Responsabile Uffici Servizi Urbanistici e Pianificazione, Geom. Giuseppe Stabile, a relazionare succintamente la Commissione in merito a quanto pianificato dal proprio ufficio onde dare attuazione alle riforme di cui alla richiamata L.R. 16/2016.

Il Geom. Stabile, avuta la parola, passa ad illustrare quanto innovato dalla L.R. 16/2016, partendo dalla premessa che v'è stato un recepimento cosiddetto dinamico (Titolo I) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, un recepimento con modificazioni (Titolo II) di detto T.U., ed, inoltre, con detta L.R. sono state emanate delle disposizioni ulteriori in materia edilizia (Titolo III); detto ciò, egli ha precisato che molteplici e complesse sono state le novità introdotte dalla richiamata legge regionale, ed, al fine di agevolare quanto più possibile l'utzerza, l'ufficio da egli diretto sta intensamente lavorando a predisporre moduli e modelli precompilati, distinti per tipologia di intervento edilizio ed urbanistico da effettuare, dopo di che per sommi capi rassegna che: un primo dubbio interpretativo riguarda l'adeguamento del vigente Regolamento Edilizio Comunale (REC) di Alcamo alle richiamate nuove disposizioni regionali, non essendo chiaro se per detto adeguamento è necessario attendere l'emanazione da parte del Presidente della Regionale di un decreto contenente un regolamento tipo, come previsto dall'art. 2, comma 2, L.R. 16/2016, oppure possa procedersi anche in assenza di tale paradigma regolamentare, ritenendo il Geom. Stabile che debba iniziarsi ad elaborare le necessarie modifiche al REC, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, entro 180 dall'entrata in vigore della L.R. 16/2016, secondo le previsioni di cui al suo art. 1, comma 3; un'altra importante novità riguarda le opere di recupero volumetrico ai fini abitativi, che, ai sensi dell'art. 5, L.R. 16/2016, comportano il pagamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria nonché del contributo commisurato al costo di costruzione, ai sensi dell'articolo 7, calcolati secondo le tariffe approvate e vigenti in ciascun comune per le opere di nuova costruzione, fermo restando che la realizzazione delle opere è subordinata al versamento al comune di una somma pari al 10 per cento del valore dei locali oggetto di recupero, desumibile dal conseguente incremento della relativa rendita catastale che risulta dalla perizia giurata allegata al permesso di costruire o alla denuncia di inizio attività nei casi previsti dall'articolo 10.; la possibilità di interventi di demolizione e ricostruzione comportanti, a secondo la zona territoriale omogenea (zto), anche modifiche della sagoma dell'edificio preesistente.

Il Presidente, viste le difficoltà prospettate dal Geom. Stabile, propone allo stesso di fissare un incontro urgente con i funzionari dell'Assessorato Territorio e Ambiente (ARTA) della Regione Siciliana, onde ricevere da loro delle prime autorevoli indicazioni applicative, ed all'uopo invita

gli altri Consiglieri ad unirsi a lui, onde, una volta fissato l'appuntamento, accompagnare, senza alcun onere per l'Ente, i Tecnici comunali presso i prefati uffici regionali.

Il Geom. Stabile si dichiara immediatamente disponibile ad organizzare detto proposto incontro, la cui data, una volta fissata, sarà in anticipo comunicato al Presidente.

Quest'ultimo constatato che il Sindaco, avv. Domenico Surdi, fa il suo ingresso in sala, a nome della Commissione, lo saluta e lo ringrazia della sua presenza, per cui lo invita a partecipare ai lavori della stessa, poiché egli, avendo trattenuto per se la delega all'Urbanistica, oltre che Capo del governo locale ed esercitare funzioni di amministrazione al fine di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune (cfr. art. 16, Statuto Comunale), ha competenza amministrativa specifica in materia di edilizia ed urbanistica

Indi, il Sindaco dichiara di trattarsi ben volentieri onde partecipare con interesse ai lavori.

Il Presidente *ad adiuvandum* del Sindaco gli illustra brevemente i tre epigrafati punti all'O.d.g..

Dopo di che, invita il Geom. Stabile a proseguire nella sua esposizione, il quale così riprende: valutare la portata della possibilità offerta dalla L.R. in commento di potere assentire un cambio di destinazione d'uso di edifici dismessi, al fine di agevolare interventi di "densificazione edilizia" (cfr. art. 8, comma 5, L.R. 16/2016); l'art. 36, D.P.R. 380/2001, riguardante l'accertamento di conformità è stato recepito con modifiche, di cui all'art. 14, L.R. 16/2016, tali per cui non è più richiesta la cosiddetta "doppia conformità", posto che, secondo il comma 1, art. 14, L.R. 16/2016, il responsabile dell'abuso o l'attuale proprietario possono ottenere il permesso in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda, ed inoltre s'è passato dal regime di silenzio-rigetto a quello del silenzio-assenso, atteso che in presenza della documentazione e dei pareri previsti, sulla richiesta di permesso in sanatoria il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale si pronuncia con adeguata motivazione, entro novanta giorni decorsi i quali la richiesta si intende assentita (comma 3, art. 14 citato).

Il Consigliere Pitò chiede al Presidente di potere intervenire, ed avuta la parola osserva che le variazioni di destinazione d'uso urbanistica è materia molto delicata, il cui rigore normativo era inteso a prevenire possibili "pressioni" che i Consiglieri comunali avrebbero potuto subire da parte di soggetti che avrebbero voluto affermare i propri interessi anche se legittimi senza alcuna contemperazione con quelli generali, ed inoltre ricorda che il vigente Regolamento Edilizio Comunale contiene una norma di chiusura al suo art. 125, secondo il quale le modifiche allo stesso *non costituiscono varianti urbanistiche pertanto sono soggette solamente ad approvazione consiliare e a riscontro dell'Organo tutorio*, in base al quale, quindi, ogni variazione di detto regolamento segue le procedure ordinarie previste per tutti i regolamenti comunali di competenza del Consiglio Comunale; ricorda, altresì, avendo fatto parte della Consiliatura che all'epoca adottò il vigente PRG, nonché il REC, che tale disposto regolamentare ha avuto l'avallo del Prof. Arch. Giuseppe Cangemi, capogruppo dei progettisti redattori del PRG di Alcamo, nella

considerazione che sebbene fosse per egli inedito non gli era parso che vi fosse una qualche norma sovra ordinata che impedisse siffatta adozione, e che mai gli Uffici regionali, ai quali è stato trasmesso il REC, hanno contestato detto art. 125, e ritiene opportuno coinvolgere i Tecnici professionisti anche riguardo le modifiche da apportare al REC, alla luce della L.R. 16/2016.

Il Presidente ribadisce la natura prettamente politica di questa Commissione, i cui atti possono essere sia di indirizzo sia di controllo, stante che come tutte le Commissioni permanenti, nelle materie di competenza, essa svolge funzioni consultive, propositive e ispettive di approfondimento (cfr. art. 12, Statuto Comunale) in favore dell'intero Consiglio Comunale, mentre altre sono le sedi per confronti e dibattiti più propriamente tecnici, e propone al Geom. Stabile di chiedere chiarimenti all'ARTA anche riguardo il citato art. 125 regolamentare, stante che l'art. 19, L.R. 71/1978, prescrive che decorsi i termini per l'approvazione del piano regolatore generale, del regolamento edilizio, del programma di fabbricazione e dei piani particolareggiati senza che sia intervenuta alcuna determinazione di approvazione con modifiche di ufficio, di rielaborazione totale o parziale degli stessi, da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, i predetti strumenti urbanistici diventano efficaci a tutti gli effetti, ai sensi del quale ritiene, quindi, il Presidente che il regolamento edilizio, essendo dalla richiamata legge regionale annoverato tra gli strumenti urbanistici veri e propri, non possa essere modificato e/o integrato alla stregua di un qualunque regolamento comunale, tuttavia si dichiara aperto ad ogni altra indicazione che dovesse fornire l'ARTA riguardo alle legittime procedure di revisione del REC.

Il Consigliere Pitò chiede di intervenire, ed ottenuta la parola propone al Geom. Stabile che il proprio Ufficio si doti della strumentazione informatica necessaria affinché i tecnici progettisti possano trasmettergli i propri elaborati direttamente in formato digitale.

Il Geom. Stabile, in risposta a detta proposta, tiene a precisare che le risorse umane per implementare un tale servizio vi sarebbero tutte, mentre quello che ad oggi manca sono computer di adeguata potenza e specifici software con licenza, per i quali ad oggi non vi sarebbero in bilancio le risorse economiche necessarie per il loro acquisto.

In conclusione, il Presidente afferma che in merito al primo punto all'O.d.g. è emerso da quanto relazionato dal Geom. Stabile, che l'Ufficio da questi diretto stia approfondendo e studiando la complessa normativa di cui alla L.R. 16/2016, di recente promulgazione, anche per predisporre vari moduli precompilati per DIA, SCIA etc. di ausilio per l'utenza, e che questi avrà cura di fissare uno o più incontri con l'ARTA, onde ricevere le prime indicazioni operative, dandone previamente avviso al Presidente, il quale fissa un termini di trenta giorni per una prima valutazione sullo stato di attuazione di quanto sin qui discusso.

Il Presidente passa così alla trattazione del secondo punto all'O.d.G.: *“prima verifica relativa all'assegnazioni dei lotti di contrada Sasi, alla luce della intervenuta decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, preordinata ad acquisire quante più notizie, informazioni e*

documentazioni dal Responsabile dei Servizi Urbanistici e Pianificazione, da convocarsi successivamente, in apposita seduta”.

Il Presidente introduce l'esame del secondo punto all'O.d.g. e comunica che, a quanto gli risulta, su diversi lotti della zona artigianale di contrada "Sasi", sebbene essi siano stati assegnati alle varie ditte, con procedure di evidenza pubblica, nessun previsto intervento è stato da queste realizzate, in quanto mai sono giunte nella disponibilità giuridica e materiale dei rispettivi lotti loro assegnati, anche a causa dell'intervenuta decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio di durata quinquennale; il Presidente precisa che nella regione Siciliana il T.U. sulle espropriazioni per pubblica utilità, di cui al D.P.R. n. 327/2001, è stato recepito dalla L.R. 7/2002 (art. 36) e dal quel momento anche in territorio regionale la durata dei detti vincoli preordinati all'esproprio si è uniformata a quella nazionale ovvero di cinque anni, così come confermato dal C.G.A., con sentenza 2/3/2007, n. 103; ergo, i vincoli espropriativi ricadenti sui lotti di contrada Sasi sono da tempo scaduti e, per l'effetto, dovrebbero revocarsi le assegnazioni, specie se effettuate successivamente all'intervenuta decadenza di detti vincoli. All'uopo, reputa necessaria che gli uffici svolgano una ricognizione di tutti i lotti assegnati ma ancora non passati di proprietà agli assegnatari, poiché sovente quest'ultimi sono rimasti del tutto inerti ovvero non hanno avviato alcuna trattativa con gli attuali proprietari delle aree di che trattasi, finalizzata all'acquisto delle medesime.

Il Consigliere Pitò chiede di intervenire, ed avuta la parola afferma che per tali assegnatari inadempienti, previa revoca motivata delle rispettive assegnazioni, vi sarebbero da incassare le polizze fideiussorie già depositate al momento della loro partecipazione alla procedura a sportello.

Il Geom. Stabile chiede di intervenire, ed avuta la parola sostiene che, sebbene le espropriazioni per pubblica utilità attengono alla competenza di un altro Ufficio comunale, diretto dal dott. Giuseppe Regina, a suo parere i vincoli di cui si discute non sono propriamente preordinati all'esproprio, rientrando in tale novero quelli finalizzati a conformare una o più parti del territorio comunale agli standard urbanistici per opere sia primarie che secondarie e, pertanto, a suo parere si potrebbe intervenire a livello di regolamento per l'assegnazione di detti lotti, prevedendo l'obbligo per gli assegnatari di diventare proprietari degli stessi, per mezzo di acquisto diretto.

Il Presidente sostiene che invece detti vincoli siano sussumibili in quelli di cui al richiamato D.P.R. 327/2001 e, perciò, andrebbero revocate le assegnazione, per le quali i beneficiari non siano diventati proprietari delle aree lo assegnate.

Il Consigliere Pitò chiede di intervenire, ed avuta la parola si congratula con l'Amministrazione comunale, rappresentata al suo massimo livello dal Sindaco, avv. Domenico Surdi, per avere dopo tanto silenzio posto l'attenzione sulla zona artigianale di contrada Sasi e ricorda che la stessa andrebbe completata, secondo le previsioni che la riguardano, potendo attingere a fondi apposti anche europei, i cui bandi sono pubblicati con una certa frequenza ed una volta completate le

previste infrastrutture il sito potrebbe diventare un importante polo d'attrazione per investimenti sul territorio da parte degli operatori economici anche di fuori Alcamo.

Il Sindaco chiede di intervenire, ed avuta la parola ricorda che già in campagna elettorale la questione "Sasi" è stata da egli e dal proprio gruppo politico parecchio affrontata, raccogliendo diverse rimostranze per le lungaggini burocratiche che alcuni operatori economici avrebbero subito, al punto che molti di loro a causa di esse avrebbero deciso di non effettuare più i programmati investimenti, ma in ogni caso completare le opere necessarie per rendere effettivamente fruibile la zona produttiva di contrada Sasi da parte degli operatori economici. rappresenta uno dei punti programmatici qualificanti di questa Amministrazione comunale, che ritiene detto completamento, assieme ad altri interventi, strategico per lo sviluppo del territorio di Alcamo sì da favorire nuove opportunità di lavoro duraturo.

Il Presidente, constatato che tutti i Componenti della Commissione sono presenti, propone di deliberare sulla seguente proposta a valere quale atto di indirizzo: "previa verifica da parte dell'Ufficio comunale competente dei lotti di contrada Sasi assegnati, ma sui quali nessun previsto intervento è stato realizzato da parte degli assegnatari, in quanto questi non sono ancora diventati proprietari dei lotti loro assegnati, per cause a loro imputabili, lo stesso dovrà procedere alla revoca delle assegnazioni medesime, con comunicazione, secondo legge, a ciascun assegnatario di avvio del relativo procedimento, non potendosi più procedere ad espropriazione forzata per pubblica utilità, per intervenuta decadenza dei vincoli in detta zona a ciò preordinati."

La suddetta proposta deliberativa viene approvata all'unanimità dei Componenti presenti (sei), con tutti e sei voti favorevoli.

Il Presidente passa ad illustrare il terzo punto all'O.d.g.: "*prima verifica dello stato di attuazione dell'accordo di collaborazione tra C.I.R.C.E.S. UNIPA e Comune di Alcamo per gli adempimenti Legge Regionale n° 13 del 2015, di cui alla Deliberazione Commissariale N. 147 del 03/05/2016, preordinata ad acquisire quante più notizie, informazioni e documentazioni dal Responsabile dei Servizi Urbanistici e Pianificazione, da convocarsi successivamente, in apposita seduta.*"

Il Presidente chiede subito al Geom. Stabile se i termini di 240 giorni per la predisposizioni di uno studio del centro storico e di 180 giorni per la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale, previsti dalla L.r. 13/2015, siano da intendersi scaduti.

Il Geom. Stabile comunica che, per quanto è a sua conoscenza, detti termini non dovrebbero essere perentori ed, inoltre, spiega brevemente che l'affidamento diretto al C.I.R.C.E.S. dell'Università di Palermo è dipeso dall'autorevolezza e competenza di tale Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Centri Storici, il quale dovrebbe sovrintendere al lavoro che diversi rilevatori, da loro selezionati, svolgerebbero nelle rispettive zone di competenza del centro storico di Alcamo, ma che la passata Amministrazione commissariale, anche se ha approvato lo schema di accordo di collaborazione di cui alla Deliberazione del Commissario Straordinario n.

147 del 3/5/2016, decise di non sottoscrivere alcun contratto con tale Centro universitario, preferendo demandare ogni decisione all'attuale Amministrazione.

Il Consigliere Pitò chiede di intervenire, ed avuta la parola ritiene molto importante realizzare detto studio del centro storico di Alcamo, che rappresenta una sorta di piano particolareggiato, e, pertanto, ritiene che la strada maestra sia di affidare degli incarichi possibilmente a titolo gratuito a Tecnici professionisti, i quali potrebbero assolvere senza particolari difficoltà tali incarichi, posto che, a norma della L.R. 13/2015, molto del lavoro di censimento si potrebbe fare su dati catastali, essendo limitati i rilievi in loco a ritrazioni fotografiche delle facciate degli immobili.

Il Consigliere Salato, chiede di intervenire, ed avuta la parola chiede al Geom. Stabile di sapere se il C.I.R.C.E.S. dovrebbe sia effettuare il monitoraggio degli immobili ricadenti nel centro storico, sia elaborare il piano, oppure spetterebbe agli Uffici comunali la responsabilità di elaborare detto piano

Il Geom. Stabile risponde al quesito postogli, affermando che il C.I.R.C.E.S., come detto, dovrebbe coordinare un gruppo di rilevatori, formato per lo più da studenti universitari, le cui schede saranno consegnate all'Ufficio, cui spetta elaborare lo studio cui alla L.R. 13/2015.

Il Presidente, constatato che tutti i Componenti della Commissione sono presenti, propone di deliberare sulla seguente proposta a valere quale atto di indirizzo: "i rilievi tecnici sugli immobili ricadenti in centro storico della Città di Alcamo, propedeutici alla redazione dello studio di cui alla L.R. 13/2015, dovranno essere svolti da tecnici abilitati esterni, i cui incarichi possibilmente a titolo gratuito, salvo rimborso per spese amministrative debitamente documentate, dovranno essere disciplinati da apposita convenzione, di modo che il conferimento degli stessi avvenga secondo criteri prestabiliti atti ad assicurare trasparenza, massima partecipazione e parità di condizioni e trattamento."

La suddetta proposta deliberativa viene approvata all'unanimità dei Componenti presenti (sei), con tutti e sei voti favorevoli.

Il Presidente, constatato che nessuno ha chiesto di prendere la parola, dichiara, alle ore 19.50, chiusa l'odierna adunanza della intestata Commissione.

Della presente riunione si redige verbale in triplice copia, di cui, previa approvazione alla seduta successiva, una verrà trasmessa al Presidente del Consiglio, per la conservazione agli atti, una verrà conservata dal Presidente della Commissione, e la terza verrà conservata dal Segretario verbalizzante, il quale provvederà alla trasmissione per la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'Ente

L.C.S.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

(dott. Salvatore Bonghi)

IL PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE

(dott. Vittorio Ferro)